



Piano Triennale del Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio

Direttrice del Dipartimento

Prof.ssa Paola Biavaschi

Approvato dal CdD l'8 luglio 2025

Università degli Studi dell'Insubria

Varese - Como - Busto Arsizio
Web: www.uninsubria.it

2025-2027



SOMMARIO

LA STRUTTURA E L'ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO	2
SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO	5
LA MISSIONE DEL DIPARTIMENTO	6
RIESAME DELLA STRATEGIA DIPARTIMENTALE.....	11
GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL DIPARTIMENTO PER IL TRIENNIO (2025-2027)	14
FORMAZIONE	14
RICERCA.....	16
VALORIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA.....	20
INTERNAZIONALIZZAZIONE.....	22
SOSTENIBILITÀ.....	24
DIGITALIZZAZIONE E ARTIFICIAL INTELLIGENCE	26
GESTIONE E DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DI DIPARTIMENTO	28
CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE.....	28
PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI FUTURI DELLE RISORSE.....	29



LA STRUTTURA E L'ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio (DiSUIT) ha sede a Como ed opera sia nella sede comasca sia in quella varesina dell'Ateneo. È un Dipartimento, sin dalla sua costituzione nel 2019, dalla vocazione interdisciplinare, in cui si incontrano saperi umanistici, scientifici e delle scienze sociali.

1. Struttura organizzativa del Dipartimento

Il Dipartimento, come da Regolamento di Dipartimento, presenta i seguenti organi: il Direttore, il Consiglio di Dipartimento, la Commissione paritetica docenti-studenti, quest'ultima attivata anche nel Dottorato di Diritto e Scienze Umane, che dal 2024 afferisce al DiSUIT. Inoltre, il Dipartimento ha istituito la Giunta, con il compito di coadiuvare il Direttore nelle sue funzioni e di coordinare il lavoro istruttorio per le sedute del Consiglio di Dipartimento; i Consigli di Corso di Studio per il coordinamento didattico ed organizzativo delle attività dei Corsi di Studio che ad esso fanno capo; le Sezioni, a cui fanno capo per la loro attività specifici SSD, per lo svolgimento di attività istruttorie e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Come previsto dal Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, il Dipartimento presenta al suo interno, per ciascun Corso di Studio, la Commissione per l'Assicurazione interna della Qualità (AiQUA) e una Commissione di Dipartimento per l'Assicurazione interna della Qualità della Ricerca (AiQUAR).

2. Personale docente e tecnico-amministrativo

- a) Il personale docente del DiSUIT è costituito, al 31/12/2024, da 41 docenti suddivisi nel modo seguente: 9 Professori ordinari; 17 Professori associati; 3 Ricercatori a tempo indeterminato; 12 Ricercatori a Tempo determinato.
- b) Il personale tecnico amministrativo conta complessivamente 13 unità, distribuite tra Segreteria amministrativa e Segreteria didattica come segue: 3 unità in Segreteria amministrativa; 8 unità in Segreteria didattica; 2 unità destinate alle esigenze del Centro di ricerca speciale *Centro internazionale di ricerca per le Storie locali e le Diversità culturali* («International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities»).

3. Offerta formativa (aggiornata a giugno 2025)

a) *Corsi di Laurea triennale e magistrale*

La caratteristica interdisciplinare del DiSUIT si declina nell'offerta formativa, che conta un Corso di Laurea triennale e due Corsi di Laurea magistrale:

Titolo	Classe	Anni	CFU	Sede	Lingua
Scienze della Comunicazione	L-20	3	180	Varese	italiano
Scienze e Tecniche della Comunicazione	LM-92	2	120	Varese	italiano



Linguaggi e competenze per la Formazione	LM-39	2	120	Como	italiano
--	-------	---	-----	------	----------

b) *Master*

Il Dipartimento offre, inoltre, un Master in *Formatori interculturali di Lingua italiana per Stranieri (FILIS)*, e un Master in *Didattica dell'Alfabetizzazione e dell'Italiano L2 (DAITAL2)* attivato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, il Centro Provinciale Istruzione Adulti CPIA 2 Bergamo "Tullio De Mauro", il Centro Interculturale della Città di Torino e il Centro di Ricerche Epigrafiche e Documentali – CRED, erogati rispettivamente on-line e in modalità *blended*.

c) *Corsi di formazione, aggiornamento, perfezionamento*

Il Dipartimento ha altresì all'attivo corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento, erogati on-line, che interessano l'ambito della formazione e dell'educazione. Si tratta del Corso di formazione per *Formatori interculturali di Lingua italiana per Stranieri (FILIS)*, che presenta annualmente due edizioni, e i corsi di aggiornamento in collaborazione con il Comune di Busto Arsizio *Le sfide educative 0-3 anni* e *Le sfide educative 3-6 anni*.

d) *Dottorato di Ricerca*

Al DiSUIT afferisce dal 2024 il Dottorato di Ricerca in *Diritto e Scienze Umane*, dottorato che mira a integrare conoscenze giuridiche, storiche, filosofiche e sociali, con lo scopo di offrire strumenti di ricerca e basi culturali utili a coniugare saperi umanistici tra loro complementari. Tale finalità si riflette nei due *curricula* in cui si articola il dottorato, uno di carattere storico-filosofico e uno di carattere giuridico, nelle attività formative offerte, e nella composizione del Collegio di Dottorato, costituito da 60 membri (dato aggiornato al XL ciclo, a.a. 2024-2025) tra docenti interni ed esterni:

4. Ricerca

Tra i principali obiettivi del DiSUIT vi è quello di integrare ricerca scientifica ed esigenze del territorio attraverso un approccio interdisciplinare che è il tratto distintivo del Dipartimento.

a) *Aree di ricerca*

Le linee di ricerca del Dipartimento, pertanto, si caratterizzano per una grande ricchezza di temi e una vasta pluralità di approcci che sono il riflesso di tale interdisciplinarietà. Sinteticamente le aree di ricerca del DiSUIT possono essere così suddivise:

- i. Area delle Scienze matematiche, informatiche e chimiche;
- ii. Area delle Scienze geologiche e biologiche;
- iii. Area delle Scienze storico-artistiche;



- iv. Area delle Scienze linguistiche e filologico-letterarie;
- v. Area delle Scienze storiche e antropologiche;
- vi. Area delle Scienze filosofiche e pedagogiche;
- vii. Area delle Scienze giuridiche ed economiche;
- viii. Area delle Scienze politiche e sociali.

b) *Centri di ricerca*

i. Centri di ricerca ordinari

La ricerca è, inoltre, promossa da 6 Centri di ricerca afferenti al Dipartimento: a) Centro di ricerca sui fenomeni linguistici e culturali (CriFLi); b) Centro di ricerca sulla storia dell'arte contemporanea (CRISAC); c) Centro di ricerche epigrafiche e documentali (CRED); d) Centro di ricerca "Intelligence in the Cosmic Context" (INCOSMICON); e) Centro insubre di studi politici (CISP); f) Istituto per lo studio dell'ebraismo padano (ISEP).

ii. Centri di ricerca speciali

Oltre ai centri ordinari di cui sopra, alcuni docenti del dipartimento sono alla direzione di 4 Centri speciali (come da art. 65, c.1 dello Statuto di Ateneo): a) Centro speciale di scienze e simbologia dei beni culturali; b) Centro speciale "International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities"; c) Centro speciale "Teaching and Learning Center"; d) Centro speciale "Centro di Ateneo per la formazione degli insegnanti".

5. Terza missione e territorio

La terza missione del DiSUIT è rivolta, in particolare alle province di Como e Varese, sedi dell'Ateneo, pur non escludendo una dimensione territoriale più ampia, con lo scopo di promuovere la diffusione e la divulgazione della conoscenza scientifica al fine di contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

Il Dipartimento è, pertanto, costantemente impegnato in attività di *public engagement*, tra cui conferenze aperte al pubblico, seminari, mostre, su temi di studio dei docenti del dipartimento e di interesse per la comunità, i quali, oltre ad inserirsi nell'ambito della divulgazione di saperi più tradizionali, affrontano anche questioni attuali, quali, ad esempio, ambiente e sostenibilità, intelligenza artificiale, contrasto alle discriminazioni e alla violenza, pari opportunità e inclusione sociale, il valore della memoria.

Il Dipartimento opera in sinergia con numerose realtà del territorio, sia pubbliche sia private, con le quali ha stretto rapporti di collaborazione a scopo di formazione e ricerca.

SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO

1. AQ Didattica

La *Commissione AiQUA*, composta dal Presidente del CdS, da altri due docenti del CdS, da due rappresentanti degli studenti, da un Manager Didattico per la Qualità (MDQ) e un altro rappresentante del PTA, opera secondo quanto riportato nelle indicazioni date dall'Ateneo, ovvero è responsabile del monitoraggio del percorso di studio, dell'analisi degli esiti occupazionali dei laureati del CdS; esamina i documenti ufficiali della Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) e compila il Regolamento didattico di Ateneo (RAD) e la Scheda Unica Annuale (SUA); analizza e discute i questionari di valutazione della didattica degli studenti e propone eventuali azioni correttive. La Commissione valuta, inoltre, l'attuazione e l'efficacia a posteriori degli interventi proposti.

La Commissione AiQUA opera in sinergia con la *Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS)* del Dipartimento di afferenza dei Corsi di Laurea, composta dallo stesso numero di docenti e studenti della Commissione AiQUA, rappresentativi dei CdS gestiti dalla struttura didattica. Ogni anno redige un documento di sintesi delle attività di analisi svolte durante l'anno con eventuali proposte di miglioramento rivolte ai CdS.

Il Dipartimento ha inoltre istituito per ciascun CdS un *Consiglio di Corso di Studio*, costituito dai titolari di insegnamenti nel CdS e una rappresentanza elettiva degli studenti, con lo scopo di coordinare e organizzare le attività dei Corsi di Laurea ed agire in concerto con le Commissioni AiQUA e CPDS.

2. AQ Ricerca e Terza Missione

Il principale attore AQ specifico per la Ricerca e la Terza Missione è la *Commissione AiQUAR*, costituita da almeno due docenti del Dipartimento e un referente amministrativo individuato tra il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento. Si occupa della gestione dei processi per la qualità della ricerca e della terza missione. Annualmente redige il "Documento per l'AQ della ricerca e Terza missione dipartimentale" in cui viene monitorata l'attività di ricerca e terza missione del Dipartimento, evidenziando punti di forza e criticità, e suggerendo strategie per il miglioramento dei risultati.

LA MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

1. Visione e missione del Dipartimento

Il Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio dell'Università degli Studi dell'Insubria è stato istituito nel 2019 con la finalità di promuovere un approccio interdisciplinare tra le discipline umanistiche e le scienze sociali, configurandosi come un polo di eccellenza e un punto di convergenza tra saperi umanistici, competenze informatico-matematiche e conoscenze geologico-ecologiche.

Il Dipartimento nasce con una prospettiva che coniuga dinamiche globali e specificità locali: di qui l'attenzione posta da un lato al contesto contemporaneo, sempre più caratterizzato da crescente complessità e rapidi mutamenti, dall'altro al territorio in cui opera, indagato e valorizzato nella sua articolata dimensione storica, linguistica, culturale e ambientale. La missione del Dipartimento, dunque, si colloca in linea con gli intenti dell'Ateneo di consolidare e valorizzare le relazioni con il territorio e di rispondere efficacemente alla domanda di quest'ultimo di conoscenza, ricerca, sviluppo e cultura, ponendosi come presidio culturale e scientifico. In tale prospettiva fondamentale risulta essere la cooperazione con le istituzioni locali, private, pubbliche e associative, con le quali il Dipartimento ha istituito un costante e proficuo confronto, che ha portato alla realizzazione di attività e collaborazioni nonché all'ampliamento dell'offerta formativa.

Coerentemente con la propria missione, il Dipartimento presenta un'offerta formativa che è venuta incontro nel tempo alle esigenze del territorio sia in termini di *Corsi di Laurea curricolari* (si veda l'istituzione della recente Laurea magistrale in Linguaggi e competenze per la formazione) sia di *formazione post lauream e di formazione continua e di aggiornamento*. Nel prossimo triennio il Dipartimento, in armonia con il Piano Strategico di Ateneo, intende ampliare l'offerta formativa in entrambe le direzioni (sia corsi curricolari sia corsi di formazione continua, master ecc.). Per farlo è consapevole della necessità di *innovare la didattica* per rispondere alle esigenze di una popolazione studentesca sempre più diversificata e con bisogni formativi differenti.

Dal momento della sua istituzione il Dipartimento si è distinto per le numerose iniziative di *valorizzazione della conoscenza*, attraverso conferenze, convegni, seminari ecc. Il Dipartimento intende continuare ad impegnarsi nel prossimo triennio nella *promozione di eventi pubblici su temi di alto interesse sociale e culturale*, ponendo particolare attenzione ai temi della *Sostenibilità* e delle *pari opportunità*.

La sua forte componente umanistica e lo sguardo privilegiato rivolto verso il territorio rendono inevitabilmente il DiSUTT uno dei dipartimenti dell'Ateneo che meglio può perseguire la *valorizzazione del territorio e dei beni artistici e culturali* delle due sedi di Como e Varese, che il Dipartimento si pone l'obiettivo di promuovere attraverso attività di Terza Missione in sinergia con gli attori locali.

2. Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none"> i. Rapporti con il territorio di riferimento ii. Competenze scientifiche sul tema della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità iii. Trend positivo nel n. di iscrizioni ai CdS iv. Buona occupabilità dei propri laureati v. Presenza di un'offerta formativa post lauream diversificata vi. Presenza di un dottorato interdisciplinare 	<ul style="list-style-type: none"> i. Necessità di implementare metodologie didattiche innovative ii. Ridotto n. di studenti stranieri <i>incoming</i> e ridotto n. di studenti provenienti da altre regioni e/o stranieri iii. Scarsa attrattività di finanziamenti esterni sia nazionali sia internazionali iv. Assenza di PTA preposto alla gestione di bandi sia nazionali sia internazionali v. Assenza di un tecnico informatico unicamente dedicato al Dipartimento vi. Scarsa rendicontazione delle attività di Terza Missione vii. Assenza di PTA preposto alla gestione di corsi di formazione post lauream viii. Assenza di una biblioteca umanistica
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> i. Ampliamento dei corsi post lauream e di formazione continua ii. Sviluppo di strategie all'interno dei singoli CdS per attirare studenti da altre regioni e studenti stranieri iii. Acquisizioni di nuove competenze per l'utilizzo di nuove metodologie didattiche iv. Sviluppo di collaborazioni e sinergie interne ed esterne al Dipartimento per attrarre finanziamenti v. Potenziamento del network di collaborazione nazionale e internazionale vi. Sensibilizzazione della popolazione su temi <i>Environmental, Social e Governance</i> (ESG) vii. Ampliamento delle iniziative aperte al territorio viii. Valorizzazione del territorio da un punto di vista storico, artistico e culturale 	<ul style="list-style-type: none"> i. Calo demografico con ripercussioni sul bacino locale di studenti ii. Concorrenza delle grandi Università lombarde e delle Università telematiche iii. Congiuntura economica incerta e riduzione del potere d'acquisto con conseguente contrazione della domanda di formazione post-diploma iv. Contrazione delle risorse finanziarie destinate alle Università

a) *Punti di forza*

Lo studio e la valorizzazione del territorio sono all'origine del DiSUIT, che, di conseguenza, da sempre è presente sul territorio e instaura strette relazioni con gli attori locali (i). Il Dipartimento è, inoltre, fortemente impegnato nell'attività di sensibilizzazione su temi quali sostenibilità ambientale e pari opportunità e uguaglianza di genere, grazie alla presenza di docenti con elevate competenze in questi ambiti (ii).

Dal punto di vista della formazione, nonostante il calo demografico e la generale contrazione del numero degli iscritti a livello nazionale, i CdS del Dipartimento hanno continuato nell'ultimo triennio ad avere un ottimo riscontro in termini di iscritti registrando un numero costante di immatricolazioni. Il Dipartimento ha, inoltre, recentemente attivato un nuovo CdS magistrale in *Linguaggi e competenze per la formazione* (LINCOFORM) che al suo primo anno di attivazione (a.a. 2024-2025) ha avuto un buon numero di immatricolazioni attestandosi in linea con la media dei CdS magistrali (iii). Anche in termini di occupabilità dei propri laureati i due CdS in Comunicazione continuano ad attestarsi su ottime percentuali soprattutto a 3 anni dalla laurea, a dimostrazione che le competenze acquisite e i profili in uscita dei laureati sono allineati con la domanda proveniente dal mondo del lavoro (iv). Il Dipartimento, nella consapevolezza delle minacce di cui sopra, ha ritenuto opportuno prestare attenzione anche alla formazione post lauream e alla formazione continua, ampliando la tradizionale offerta formativa con Master e corsi di aggiornamento (v).

Caratterizza il DiSUIT come Centro di alta formazione il Dottorato in *Diritto e Scienze umane*, dottorato dalla vocazione interdisciplinare, attraverso il quale il Dipartimento ha partecipato e partecipa ai Dottorati di interesse nazionale (vi).

b) *Debolezze*

Il Dipartimento ha dimostrato di saper trarre beneficio dall'utilizzo delle nuove tecnologie attivando corsi post lauream e di formazione continua on-line, e un nuovo CdS magistrale (LINCOFORM) in modalità *blended*. Tuttavia, non ha ancora integrato l'IA nella propria offerta formativa con insegnamenti/laboratori sull'IA o che usano l'IA come strumento didattico (i).

Il bacino degli studenti dei CdS del Dipartimento è esclusivamente regionale. Un punto di debolezza del Dipartimento è, dunque, sicuramente da ricercarsi nella scarsa attrattività di studenti provenienti da fuori regione, studenti stranieri, e studenti *incoming*, i cui numeri sono molto ridotti (ii).

Benché il Dipartimento sia riuscito, nel corso degli anni, ad ottenere finanziamenti importanti da parte di istituzioni pubbliche e private, presenta, come tutti i dipartimenti di base umanistici, una generale difficoltà ad attirare finanziamenti sia a livello nazionale sia internazionale (iii). A tale difficoltà contribuisce, inoltre, l'assenza nel Dipartimento di una unità di personale tecnico amministrativo preposta alla ricerca che segua i docenti nella partecipazione ai bandi e nelle fasi successive (iv), e una figura di tecnico informatico dedicata al Dipartimento, che attualmente è condivisa con un altro dipartimento (v).

Pur essendo molto attivo nelle azioni di valorizzazione della conoscenza attraverso seminari, mostre, lezioni ecc. il Dipartimento ha tenuto traccia di tali attività in maniera quasi esclusivamente informale, non censendole sistematicamente attraverso gli strumenti dedicati (IRIS), col rischio di perderne memoria (vi).

L'ampliamento dell'offerta formativa post lauream del Dipartimento ha evidenziato, inoltre, l'esigenza di individuare una figura di personale tecnico-amministrativo dedicata alla gestione degli

aspetti didattici e amministrativi connessi alla crescente articolazione e complessità dei corsi attivati (vii).

L'esigenza di una Biblioteca specificamente dedicata agli studi umanistici è stata più volte manifestata tanto da docenti e ricercatori, quanto dagli studenti dei CdS del Dipartimento. Una Biblioteca rappresenta, infatti, sia per i docenti sia per gli studenti uno spazio comune di studio, di ricerca, nonché di aggregazione (viii).

c) *Opportunità*

Il contesto in cui si trova ad operare, caratterizzato da una difficile congiuntura economica, dalla decrescita demografica e dal conseguente invecchiamento della popolazione, offre al Dipartimento nuove opportunità relativamente alla formazione, alla ricerca e alla valorizzazione delle conoscenze. Innanzitutto, si offre al Dipartimento l'occasione di potenziare l'offerta formativa valorizzando maggiormente destinatari più adulti che necessitano di una formazione post lauream e di una formazione continua (i). Si configura, inoltre, la necessità di allargare l'area di provenienza del proprio bacino di studenti, la quale rende inevitabile la messa in atto di strategie per rendere attrattivi i CdS del Dipartimento a livello nazionale e internazionale (ii). Fondamentale appare in questo panorama l'introduzione delle nuove tecnologie al servizio della didattica, che offrono ai docenti nuove possibilità all'interno dei propri insegnamenti, opportunità all'interno di ciascun CdS, e prospettive nella progettazione di nuovi corsi curriculari e non (iii).

Per quanto riguarda la ricerca, la riduzione di finanziamenti può far da volano alla creazione di nuove collaborazioni e sinergie tra i docenti del DiSUIT e tra i diversi dipartimenti dell'Ateneo, con lo scopo di unire le competenze di ciascuno per la presentazione di progetti comuni (iv). Allo stesso tempo, offre l'occasione per creare e potenziare *network* di ricerca nazionali e internazionali per attirare finanziamenti dall'esterno (v).

In generale, la complessità della realtà che ci circonda e la varietà dell'offerta culturale e scientifica, in cui talora è difficile orientarsi soprattutto per i non specialisti, rappresentano per il DiSUIT un'opportunità per offrire al territorio iniziative culturali e scientifiche di valore (vi-viii).

d) *Minacce*

Il DiSUIT è soggetto alle medesime minacce che incombono sull'Ateneo. Innanzitutto, la contrazione demografica che rischia di incidere seriamente sul numero delle immatricolazioni, tenuto conto che gli studenti iscritti ai CdS del Dipartimento hanno una provenienza soprattutto locale (i). Il Dipartimento, inoltre, deve far fronte alla concorrenza dei grandi atenei presenti sul territorio, che hanno un'offerta formativa nello stesso ambito dei CdS del DiSUIT, i quali per dimensioni, per la lunga presenza sul territorio, reputazione ecc. vantano una grande competitività e solidità. Ad essi, si affianca la concorrenza degli atenei telematici che hanno una consolidata tradizione di didattica a distanza e un'offerta formativa ad ampio spettro. Il DiSUIT, avendo una esperienza in tal senso molto recente, pur presentando un'offerta anche *blended* e online che intende rafforzare nel prossimo triennio, potrebbe avere difficoltà a sostenere tale concorrenza (ii).



La possibilità di un decremento della popolazione studentesca interessa anche l'offerta formativa post lauream e continua, che, benché ampliata nel prossimo triennio, potrebbe ricevere una risposta debole per la generalizzata riduzione del potere d'acquisto delle famiglie (iii). Il DiSUTT deve confrontarsi con la difficile congiuntura economica anche per quel che riguarda la riduzione dei finanziamenti alle università: dovrà, pertanto, prendere in considerazione di rimodulare le proprie iniziative didattiche, di ricerca e di terza missione sulla base dei finanziamenti assegnati (iv).

RIESAME DELLA STRATEGIA DIPARTIMENTALE

1. Formazione

Il Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio presenta nella propria offerta formativa un Corso di Laurea triennale in *Scienze della Comunicazione* (SCOM), e due Corsi di Laurea magistrale, rispettivamente in *Scienze e Tecniche della Comunicazione* (STEC) e *Linguaggi e Competenze per la Formazione* (LINCIFORM). Quest'ultimo Corso di Laurea è di nuovissima attivazione, essendo partito nell'a.a. 2024-2025, non è, pertanto, possibile avviare un'analisi sull'andamento del corso, il quale, tuttavia, nel suo primo anno di vita, ha registrato un numero apprezzabile di iscritti. Il corso, inoltre, in linea con il piano strategico di sviluppo di Ateneo è offerto in modalità *blended*. Il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecniche della Comunicazione è, invece, consolidato da tempo ed è stato recentemente rinnovato per rispondere alle esigenze del territorio con l'introduzione di un unico indirizzo in "Comunicazione Istituzionale e d'Impresa", che ha avuto un riscontro molto positivo in numero di immatricolazioni. Analogamente si può affermare per il Corso di Laurea triennale che nell'ultimo triennio ha mantenuto un numero costante e importante di nuovi iscritti.

I CdS hanno conservato, inoltre, negli ultimi anni un buon tasso di persistenza tra I° e II°, con una percentuale di miglioramento in linea con quella di Ateneo e quella prefissata: nonostante ciò, si segnala che un fattore determinante nel rallentare la crescita del valore è costituito dall'elevato numero di immatricolati al CdS triennale in Comunicazione, a cui segue, fisiologicamente, anche una percentuale di abbandono maggiore tra I° e II° anno rispetto a CdS con un numero di immatricolati più contenuto. Anche il dato relativo agli studenti che si sono iscritti al II° anno con un numero di crediti pari ad almeno 40 (2/3 dei CFU previsti al I° anno) risulta in linea con le aspettative anche se è auspicabile un miglioramento del valore con l'attivazione di strategie mirate.

Il dato relativo ai laureati entro la durata normale del corso si attesta costante, con qualche miglioramento in alcuni anni, anche se l'obiettivo non è stato pienamente raggiunto. Anche in questo caso, si prevede di monitorare il dato ed eventualmente di introdurre attività *ad hoc*.

I laureati dei CdS del Dipartimento riescono, comunque, a collocarsi sul mercato del lavoro discretamente bene a 1 e 3 anni dalla laurea pur non raggiungendo gli obiettivi auspicati. Il Dipartimento ha già provveduto ad una riforma della Laurea magistrale in Scienze e Tecniche della Comunicazione, per i cui risultati sul piano dell'occupabilità è necessario attendere ancora qualche anno, e progetta di attivare insegnamenti/laboratori sull'IA con lo scopo di rispondere in maniera efficace ai rapidi cambiamenti nel mondo della comunicazione e, in generale, del lavoro.

Dal punto di vista dell'internazionalizzazione, il Dipartimento ha raggiunto l'obiettivo di incremento delle convenzioni con Atenei stranieri che si è riflesso nel significativo aumento di studenti che hanno trascorso almeno un semestre di studio all'estero. Il numero di studenti *incoming* appare, invece, ancora molto limitato nonostante accordi stipulati con nuove università che nell'ultimo anno accademico a.a. 2024-2025 hanno permesso l'arrivo di un buon contingente di studenti rispetto agli anni passati. A rendere poco attrattivi i CdS per studenti provenienti dall'estero contribuisce l'assenza di Corsi di Laurea erogati in lingua inglese ma anche fattori non dipendenti dal Dipartimento, quali l'assenza di residenze per studenti e corsi strutturati di lingua italiana destinati a studenti *incoming*.

Nell'ultimo triennio il CdS ha raggiunto l'obiettivo di migliorare il rapporto docenti/studenti e PTA/studenti, rapporto che, nonostante si attesti ancora lontano dalla media di Ateneo, ha permesso una maggiore sostenibilità dei CdS. La stessa riflessione è applicabile al dato relativo alla porzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento i cui SSD appartengono a settori di base e caratterizzanti dei CdS: se, da un lato, il target è stato conseguito, dall'altro il valore si distacca ancora molto dal valore di Ateneo.

Nonostante le criticità qui sopra illustrate, gli studenti hanno espresso un ottimo giudizio sui CdS, dichiarandosi complessivamente soddisfatti dell'offerta formativa.

Il Dipartimento è attivamente impegnato nella formazione post lauream attraverso l'organizzazione di master, corsi di aggiornamento e perfezionamento (si veda "La struttura e l'attività del Dipartimento", punti 3.b e 3.c), che nel tempo hanno registrato un'ottima accoglienza in termini di partecipazione e gradimento. Particolarmente significativi, per continuità e impatto, risultano il Master FILIS e il relativo corso di perfezionamento, giunti rispettivamente alla XIV e alla XXVIII edizione nell'a.a. 2024-2025. In linea con le direttrici strategiche dell'Ateneo e al fine di rispondere alle esigenze di flessibilità, accessibilità e integrazione delle tecnologie digitali nei percorsi formativi universitari, il Dipartimento ha adottato modalità di erogazione della didattica post lauream prevalentemente in forma *blended* o interamente online.

2. Ricerca

Gli indicatori dell'ultimo triennio relativi alla ricerca restituiscono un Dipartimento in buono stato di salute generale. La produzione scientifica in termini quantitativi e qualitativi (prodotti in riviste di fascia A e in Q1) si è mantenuta costante nel triennio in rapporto al numero di docenti. Tali valori si riflettono nel soddisfacimento dei requisiti ASN dei Ricercatori, Professori Associati, e Professori Ordinari del Dipartimento non solo per quanto pertiene alla propria fascia di appartenenza (per PO e PA) ma anche in buona parte alle fasce superiori.

Nel prossimo triennio si rende, tuttavia, necessario monitorare con particolare attenzione alcuni aspetti strategici legati alla ricerca, tra i quali un ruolo prioritario riveste la partecipazione ai bandi per il finanziamento di progetti di ricerca. Sebbene tali opportunità risultino numericamente e finanziariamente più limitate per l'area umanistica rispetto a quelle disponibili per gli ambiti scientifici, esse risultano fondamentali non solo per l'attrazione di risorse in caso di esito positivo, ma anche, indipendentemente dal risultato, per la promozione di nuove sinergie all'interno del Dipartimento, tra singoli docenti, diverse aree di ricerca e Centri di ricerca afferenti al Dipartimento, favorendo l'attivazione di un circolo virtuoso nella produzione e condivisione di idee.

L'internazionalizzazione rappresenta un impulso fondamentale per il rafforzamento della qualità della ricerca, che il Dipartimento dovrà a sua volta monitorare nel prossimo triennio. Sarà essenziale potenziare tale dimensione, che attualmente presenta delle debolezze, con particolare attenzione al dottorato di ricerca, promuovendo la mobilità internazionale dei dottorandi attraverso soggiorni di ricerca all'estero di durata significativa (almeno tre mesi), con i connessi benefici in termini di formazione, networking e competitività accademica. Parallelamente, occorrerà incentivare la mobilità internazionale dei docenti e ricercatori del Dipartimento e promuovere l'attrazione di *visiting professor* e *visiting researcher*, al fine di arricchire l'ambiente scientifico e didattico con competenze e prospettive internazionali.

3. Valorizzazione della conoscenza

Nel corso dell'ultimo triennio, il DiSUIT ha confermato un'intensa attività nel campo della valorizzazione della conoscenza e del Public Engagement, raggiungendo gli obiettivi che si era prefissato. Numerosi docenti del Dipartimento sono stati coinvolti in iniziative aperte alla cittadinanza, quali conferenze pubbliche, interventi su riviste, quotidiani ed emittenti televisive, nonché nella progettazione e realizzazione di mostre. Queste attività testimoniano l'impegno del Dipartimento nel costruire e mantenere un dialogo attivo e costruttivo con il contesto sociale e culturale in cui opera, il quale talora è stato formalizzato attraverso l'istituzione di convenzioni con associazioni ed enti del territorio.

In coerenza con le priorità strategiche dell'Ateneo e in risposta ai bisogni emergenti della società, in tale ambito il Dipartimento ha promosso iniziative mirate a sensibilizzare su temi di rilevanza civica e sociale, quali la parità di genere, la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne, il superamento degli stereotipi, nonché la valorizzazione e tutela del patrimonio ambientale locale.

A conferma della vocazione alla divulgazione scientifica, il Dipartimento, sin dalla sua fondazione nel 2019, ha stabilito di pubblicare con cadenza biennale gli *Annali* del Dipartimento, una raccolta di contributi a carattere divulgativo finalizzata a rendere accessibili al pubblico i risultati delle attività di ricerca svolte. L'ultima uscita è avvenuta, come da programma, alla fine del 2023.

Una criticità già emersa (cfr. sezione 3.2.b) riguarda l'assenza di un sistema regolare e sistematico di rilevazione delle attività di valorizzazione della conoscenza. Per garantire una mappatura completa e aggiornata di tali attività, il Dipartimento si impegna a promuovere una maggiore consapevolezza e coinvolgimento da parte del corpo docente, anche attraverso attività di informazione e formazione mirate all'utilizzo della piattaforma dedicata per la registrazione delle iniziative realizzate.

GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL DIPARTIMENTO PER IL TRIENNIO (2025-2027)

FORMAZIONE

Nel triennio 2025-2027 il Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio (DiSUIT) intende rafforzare e ampliare strategicamente la propria offerta formativa, valorizzando al contempo la propria identità umanistico-culturale caratterizzata per uno sguardo interdisciplinare, che rappresenta uno dei principali punti di forza del Dipartimento. In linea con il Piano Strategico di Ateneo e con la propria missione, il DiSUIT considera prioritario offrire un'offerta formativa capace di rispondere ai cambiamenti rapidi e profondi del territorio in cui opera, caratterizzato da una crescente complessità sociale, culturale e ambientale.

La proposta formativa del DiSUIT continuerà a declinarsi lungo due assi principali, pienamente integrati tra loro: da un lato, l'area comunicativa, sociale, educativa e culturale; dall'altro, un'area più orientata alla sostenibilità ambientale, intesa non solo come tema scientifico, ma anche come valore civico e culturale centrale per uno sviluppo territoriale equilibrato. Questa impostazione consente al Dipartimento di fornire un contributo culturale e formativo ad ampio spettro, promuovendo una cittadinanza consapevole, critica e responsabile.

Nel prossimo triennio, il Dipartimento lavorerà per consolidare e innovare l'offerta esistente e, al contempo, per progettare nuovi Corsi di Laurea coerenti con i bisogni emergenti della società, analizzando con attenzione le trasformazioni che stanno attraversando il mondo del lavoro e della cultura contemporanea. In questa prospettiva, lo sviluppo di nuovi Corsi di Laurea, master, percorsi di alta formazione e professionalizzanti così come il potenziamento di attività didattiche già esistenti, sarà guidato da una costante attività di confronto con gli attori del territorio, con il mondo delle imprese, delle istituzioni culturali, scolastiche ed educative, al fine di garantire una corrispondenza concreta tra formazione accademica e richieste del mercato del lavoro. Il Dipartimento intende così posizionarsi come un punto di riferimento formativo capace di anticipare i cambiamenti e di offrire una preparazione flessibile, critica e orientata all'innovazione, nel rispetto della propria vocazione umanistica e territoriale.

Una delle sfide centrali, come richiesta dal Piano Strategico di Ateneo, sarà il potenziamento delle modalità didattiche *blended*, combinando in modo integrato la didattica in presenza e quella online. Il Dipartimento ha maturato in questi anni una solida esperienza nell'ambito della formazione a distanza, anche grazie all'attivazione di un Corso di Laurea triennale organizzato in modalità mista e la stretta interconnessione con il Teaching and Learning Center di Ateneo. Si intende ora rafforzare questa competenza, estendendo l'approccio *blended* ai Corsi di Laurea curriculari, con l'obiettivo di offrire una didattica più flessibile, inclusiva e capace di rispondere alle esigenze di una popolazione studentesca sempre più eterogenea, sia per provenienza geografica, sia per background culturale e lavorativo.

Inoltre, particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di metodologie didattiche attive e interattive, che sappiano valorizzare l'apprendimento esperienziale, la progettazione collaborativa, l'analisi di casi e scenari complessi, in stretta connessione con il mondo reale. Questa scelta pedagogica risponde all'esigenza di preparare professionisti in grado di affrontare contesti lavorativi in trasformazione, dotati di competenze critiche, trasversali e situate.

Un ulteriore obiettivo strategico del Dipartimento è quello di rafforzare le azioni di contrasto alla dispersione e al *drop-out* universitario mantenendo alta la continuità da parte degli studenti e riducendo il tasso di abbandono. A tal fine, si prevede il potenziamento dei servizi di tutorato e accompagnamento, con

L'attivazione di percorsi di supporto e il rafforzamento dell'aiuto nei momenti critici del percorso formativo, come l'ingresso nel primo anno o la fase conclusiva della tesi. Il tutorato sarà inoltre affiancato da azioni mirate di orientamento in itinere e in uscita, volte a valorizzare le competenze acquisite e a favorire un inserimento coerente nel mondo del lavoro o nella prosecuzione degli studi. Un supporto ulteriore è dato dalle proposte di formazione sulle competenze trasversali proposte dall'ateneo per gli studenti, tramite le quali rafforzare il metodo di studio, la collaborazione tra gli studenti e il senso di autoefficacia.

Il DiSUIT, consapevole delle sfide poste dal calo demografico e dalla forte concorrenza con altri atenei, intende ampliare il proprio bacino di attrattività, lavorando per aumentare il numero di studenti provenienti da altre regioni e dall'estero. In questa prospettiva, oltre al rafforzamento della didattica digitale e *blended*, si prevede l'attivazione di percorsi formativi anche professionalizzanti e il rafforzamento della dimensione internazionale dei corsi, mediante scambi Erasmus, doppi titoli e collaborazioni con università estere.

Il Dipartimento intende, inoltre, sviluppare una nuova offerta formativa di tipo post-lauream, in particolare nel campo della formazione continua e dell'aggiornamento professionale per operatori e insegnanti, in coerenza con i bisogni rilevati nel territorio e in dialogo con enti pubblici e privati. In questo ambito si colloca anche l'ampliamento dei corsi brevi e dei *microcredential* su temi di attualità e di forte impatto sociale, come l'inclusione, la comunicazione digitale, la sostenibilità e la cittadinanza attiva.

Infine, il Dipartimento considera strategica la sinergia tra formazione e ricerca, che si riflette sia nei percorsi didattici, sia nel Dottorato in Diritto e Scienze Umane, che rappresenta una risorsa fondamentale per alimentare l'innovazione metodologica e l'interdisciplinarietà nei Corsi di Laurea. Il legame con il territorio, infine, rimane un elemento cardine dell'azione formativa del DiSUIT, attraverso convenzioni con aziende, scuole, enti locali, centri culturali, che ospitano studenti in tirocinio e offrono spazi di sperimentazione e confronto.

In sintesi, la strategia formativa del DiSUIT per il triennio 2025-2027 si articola attorno a cinque direttrici principali:

1. Valorizzazione dell'interdisciplinarietà e dell'identità culturale umanistica, educativa e ambientale del Dipartimento;
2. Innovazione didattica attraverso modalità *blended*, digitali e interattive;
3. Contrasto alla dispersione e promozione della continuità negli studi tramite azioni di tutoraggio e accompagnamento;
4. Ampliamento e diversificazione dell'offerta formativa, con l'attivazione di nuovi Corsi di Laurea e percorsi post-lauream rispondenti ai bisogni emergenti, in armonia con le linee di Ateneo e subordinatamente a una concertazione a livello di Ateneo;
5. Rafforzamento del legame con il territorio, con particolare attenzione alla sostenibilità, all'educazione e all'impatto sociale della formazione.

Queste direttrici sono pensate per garantire un'offerta formativa al passo con i tempi, accessibile, qualificata e socialmente responsabile, capace di formare professionisti e cittadini consapevoli, dotati di strumenti critici per leggere e trasformare la realtà.

RICERCA

Il Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio (DiSUIT) si configura come un presidio scientifico e culturale che promuove una ricerca di alto profilo fondata sull'interdisciplinarietà, sull'innovazione teorico-metodologica e sul dialogo costante con la società e il territorio.

La sua natura interdisciplinare si riflette nel dialogo sistematico tra le diverse aree di ricerca che lo compongono, permettendo di delineare approcci critici e prospettive originali che si traducono nella produzione di conoscenze complesse e contestualizzate, capaci di interpretare e orientare i cambiamenti del presente.

Il DiSUIT annovera studiosi che svolgono ricerca d'eccellenza in una grande varietà di aree tematiche, come illustrato di seguito.

1. Aree di ricerca

Per quanto riguarda le Scienze filosofiche, nell'ambito della filosofia teoretica vengono indagati grandi temi di attualità quali le implicazioni dell'eventuale scoperta di vita extraterrestre e il ruolo della fantascienza nella percezione della scienza. Nel campo dell'Estetica la ricerca è condotta nell'ambito delle lingue sociali, con particolare attenzione all'approccio interdisciplinare. La ricerca nel campo della Didattica e della Pedagogia comprende le tematiche metodologiche, strumentali e di contesto specifiche dell'*Instructional Design* ovvero delle scienze dell'insegnamento, lungo tutto l'arco della vita e in ogni contesto di vita. La ricerca in questo settore è rivolta principalmente verso i metodi e i dispositivi da impiegare nella progettazione e nell'erogazione di esperienze di formazione nei contesti scolastici e lavorativi, anche con l'impiego delle nuove tecnologie e dei media. Un'ulteriore linea di investigazione è rivolta all'ambito della disabilità e dei Bisogni Specifici Educativi emergenti nel periodo evolutivo.

Il tema del rischio geologico e ambientale è oggetto di un'attività di ricerca mirata a investigare i rapporti tra tettonica e magmatismo in aree di vulcanismo attivo o estinto. Nel primo caso, vengono investigati i meccanismi eruttivi e i prodotti delle eruzioni recenti. Nel secondo caso, l'attenzione è focalizzata sulla ricostruzione geometrica del sistema di alimentazione degli apparati vulcanici estinti. Nell'ultimo quadriennio, alle tecniche di rilevamento tradizionale sono state affiancate metodologie basate sull'utilizzo di Unmanned Aerial Vehicles (UAV), altrimenti detti droni, e su tecniche fotogrammetriche in grado di utilizzare migliaia di immagini aeree per ricostruire ambienti vulcanici, da navigare in modalità di realtà virtuale con finalità tanto di insegnamento quanto di divulgazione scientifica.

La ricerca in ambito ecologico si rivolge allo studio dei possibili effetti naturali o causati/accelerati dall'uomo sugli ambienti naturali. La caratterizzazione degli ecosistemi viene condotta quindi tenendo presente la pressione e gli impatti dell'uomo come principale attore che agisce direttamente - e talvolta contro - il normale sviluppo degli ambienti naturali. Nell'ambito ecologico vengono anche condotti studi sulla gestione della biodiversità, per garantire l'efficacia delle attività di conservazione e di sostenibilità ambientale, con particolare interesse al confronto di diverse realtà (a livello nazionale e internazionale), utilizzando un approccio di valutazione che tiene conto di diversi fattori d'impatto (come il rischio chimico, i cambiamenti climatici o le catastrofi naturali, per citarne alcuni).

La Chimica dei beni culturali si occupa dello sviluppo di procedure analitiche per la caratterizzazione di manufatti di interesse storico ed artistico, nonché della progettazione di metodi innovativi per il restauro. Nel primo ambito, la ricerca è finalizzata al riconoscimento delle materie prime e delle tecniche utilizzati dagli artisti, alla definizione dei fenomeni e dei prodotti di degrado naturale e antropico e alla progettazione delle ottimali condizioni di conservazione. Di particolare attualità è la messa a punto di metodi di indagine non invasiva e portatile, per lo studio di opere fragili o non trasportabili. La ricerca nel settore del restauro riguarda invece la realizzazione di protocolli analitici di monitoraggio e verifica dell'efficacia e della nocività dei metodi di pulitura, in particolare l'innovativo biorestauro, ossia l'impiego di cellule vive opportunamente selezionate.

La ricerca in Storia del diritto è incentrata in particolare sul mondo romano, con una speciale attenzione al Tardo Antico, sia per quanto concerne l'esegesi delle fonti giuridiche, epigrafiche e letterarie, sia per quanto riguarda il rapporto tra diritto e territorio, soprattutto in riferimento agli istituti agrari e alla distribuzione delle acque. Si spinge spesso fino alle soglie dei regni romanobarbarici (Visigoti e Vandali). Un altro filone di studio riguarda l'epoca classica, in merito alla quale, oltre che degli istituti agrari e di quelli contrattuali, approfondisce le tematiche di singoli giuristi, soprattutto vissuti nel periodo tardorepubblicano. Al contempo, la ricerca si rivolge a problemi di diritto positivo, particolarmente legati all'ambito degli stereotipi di genere, delle pari opportunità e del mondo dell'informazione e della comunicazione tecnologica (privacy, cyberbullismo, diritto all'oblio, ecc.).

La ricerca in ambito organizzativo è condotta su tematiche inerenti alle organizzazioni della Pubblica Amministrazione, con un focus particolare sulla Pubblica Amministrazione Locale, e le organizzazioni ibride riferibili all'ambito del non-profit e dell'economia sociale e solidale. Di queste organizzazioni vengono studiati in particolare aspetti relativi ai modelli di *governance*, sia a livello intra-organizzativo che a livello di sistemi inter-organizzativi, e ai temi dell'innovazione secondo una prospettiva socio-tecnica. I progetti attualmente in corso in questo ambito riguardano soprattutto lo studio di modelli organizzativi per le pubbliche amministrazioni e le imprese cooperative nella trasformazione digitale e nell'*information-intensive society*.

Nel settore dell'Informatica teorica, la ricerca si svolge principalmente nell'ambito della teoria della complessità computazionale, della teoria dei linguaggi e degli automi. Vengono elaborati modelli per sistemi complessi, con particolare interesse a modelli compositivi, probabilistici e temporizzati basati su automi, usando un approccio algebrico categoriale.

Per quanto riguarda l'ambito delle Scienze linguistiche e filologico-letterarie, le attività di ricerca si sviluppano nell'ambito di discipline riconducibili a due macro-aree, quella linguistica e quella storico-letteraria. Nella prima macro-area, la ricerca si occupa primariamente di linguistica comparativa, indeuropeistica (in particolare storia linguistica del greco e del latino), *Restsprachen* (in particolare le questioni dell'etrusco e del minoico), relazioni tra lingue parlate e forme di scrittura come codici secondari, tipologia linguistica. Nell'ambito della lingua e traduzione inglese, tra gli ambiti di studio si citano l'inglese specialistico (discorso scientifico, medico e giornalistico), la *Critical Genre Analysis* e i *Critical Discourse Studies* applicati a temi e testi eticamente sensibili. Nel quadro dell'area letteraria, le ricerche del Dipartimento si muovono secondo prospettive relative alla critica e all'interpretazione testuale, alla storia letteraria e alla comparatistica. Sono inoltre presenti studi riguardanti la teoria e la tecnica della traduzione, letteraria e specialistica, e nell'ambito della didattica della lingua.

Le linee di ricerca nel settore degli Studi classici sono incentrate sulle differenti forme della comunicazione, letteraria e non solo, nella cultura greca e in quella romana, fino alla cosiddetta tarda antichità.

Il settore delle Scienze Politiche e Sociali è oggetto di attività di ricerca incentrate principalmente sullo studio della simbolica politica, dell'immaginario collettivo, dei processi di legittimazione del potere e dei sistemi politici nel contesto culturale della civiltà occidentale moderna e post-moderna. Particolare attenzione viene riservata all'analisi dei fenomeni tipici della globalizzazione e ai classici del pensiero politico e filosofico per quanto concerne sia la salvaguardia dei diritti individuali e l'esercizio della sovranità, sia le nuove tecnologie e le relazioni di potere che esse veicolano. Un'ulteriore linea di ricerca in questa macro-area verte sul pensiero politico europeo e nordamericano ottocentesco e novecentesco, con particolare riferimento ai movimenti e ai pensatori radicali, pacifisti e fortemente critici nei confronti del potere costituito.

La ricerca in ambito storico è indirizzata principalmente allo studio della storia europea dall'età moderna all'età contemporanea. Nell'ambito degli studi modernistici è privilegiato lo studio della storia sociale, intellettuale e religiosa europea dal Quattrocento al Novecento, con particolare attenzione allo studio del pensiero liberale classico e libertario. Altra area di interesse è la storia dei rapporti ebraico-cristiani e la storia religiosa, con particolare attenzione al periodo illuministico. La ricerca è indirizzata inoltre ad indagare la presenza e l'evoluzione in età moderna dell'idea di impero, con particolare riferimento all'Impero bizantino. Il settore contemporaneistico si concentra invece sulla trasformazione e persistenza di elementi propri dell'Antico Regime nell'Otto-Novecento da un lato, dall'altro sulla storia dell'Europa nel contesto delle relazioni globali del Ventesimo e Ventunesimo secolo, con particolare attenzione allo studio del ruolo rivestito dagli enti locali nel processo di integrazione europea.

Gli studiosi dell'area delle Scienze storico-artistiche sono impegnati nello svolgimento di ricerche imperniate su due linee d'indagine principali: a) l'attività degli Artisti dei Laghi lombardo-svizzeri (secoli V-XX). L'espressione si riferisce a una categoria storiografica specifica di maestranze specializzate, provenienti dalle aree vallive e subalpine comprese tra i laghi di Como, Maggiore e di Lugano. Gruppi strutturati di artefici altamente specializzati nei settori edilizio, scultoreo e pittorico, organizzati su base dinastico-corporativa, che operarono dall'Alto Medio Evo fino alla Contemporaneità, estendendo il loro raggio d'azione, progressivamente, dall'Italia all'Europa, sino a nuovi contesti operativi d'oltreoceano; b) la valorizzazione e la promozione del lavoro dei più importanti artisti del territorio attivi nella seconda metà del XX secolo, supportati dall'organizzazione di eventi espositivi, accompagnati dall'edizione di cataloghi scientifici, presso gli spazi istituzionali, di *governance* e di rappresentanza dell'ateneo.

2. Centri di ricerca

L'attività di ricerca del Dipartimento è svolta anche attraverso l'operatività di una serie di centri, come elencato di seguito: Centro di ricerca sui Fenomeni Linguistici e Culturali (CRiFLi), Centro di Ricerca "Intelligence in the Cosmic Context" (INCOSMICON), Centro di ricerca sulla Storia dell'Arte contemporanea (CRiSAC), Centro di Ricerche Epigrafiche e documentali (CRED), Centro Insubre di Studi Politici (CISP), Istituto per lo Studio dell'Ebraismo Padano (ISEP).

Docenti del Dipartimento sono impegnati nella direzione di alcuni centri speciali di ricerca: il Centro speciale di scienze e simbolica dei beni culturali, il Centro speciale di ricerche "International research



center for local histories and cultural diversities”, il Centro speciale “Teaching and Learning Center”, e il Centro speciale “Centro di Ateneo per la formazione degli insegnanti”.

3. Dottorato in Diritto e Scienze Umane

Al Dipartimento afferisce il Dottorato in Diritto e Scienze Umane le cui direzioni di ricerca riguardano le tematiche interdisciplinari connesse con i rapporti tra diritto e scienza (come nel caso della disciplina dell'ambiente e dei cambiamenti climatici), i rapporti tra diritto e letteratura (ove l'aspetto giuridico si coniuga con la ricerca storica, filosofica e letteraria), i rapporti tra diritto e linguaggi (che consente di interagire con particolare problemi della linguistica, della traduttologia, dell'arte e della comunicazione crossmediale), i rapporti tra diritto ed economia (che consentono di valutare la ricaduta economica delle regole giuridiche). Il Dottorato, inoltre, partecipa ai Dottorati di interesse nazionale ed in particolare a quello in Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico (IUSS Pavia) e in Peace Studies promosso dalla rete delle Università italiane per la pace.

Gli obiettivi, finalizzati a migliorare il livello della ricerca del Dipartimento, che si ritiene di introdurre su base triennale, sono rappresentati dalle seguenti linee operative:

1. incrementare la quota di Docenti del Dipartimento che abbiano trascorso un periodo di mobilità all'estero;
2. promuovere la partecipazione dei docenti e ricercatori del DiSUIT a progetti derivanti da grants nazionali e internazionali;
3. incrementare il numero di pubblicazioni complessive prodotte dal personale docente e ricercatore del Dipartimento;
4. incrementare il numero di pubblicazioni in Fascia A prodotte dal personale docente e ricercatore del Dipartimento;
5. promuovere l'organizzazione di Summer School e convegni nazionali e internazionali.

VALORIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA

Come enunciato nel Piano Strategico di Ateneo, l'attività di valorizzazione delle conoscenze, nuova definizione utilizzata dall'ANVUR per qualificare la più nota funzione di Terza Missione degli Atenei, costituisce per l'Ateneo un'area fortemente strategica. Come già evidenziato in precedenza, le attività condotte dal DiSUIT in quest'ambito cruciale sono rivolte in particolare alle province di Como e Varese, sedi dell'Ateneo, pur non escludendo una dimensione territoriale più ampia. Tali attività hanno lo scopo di promuovere la diffusione e la divulgazione della conoscenza, al fine di contribuire alla promozione dello scambio di saperi e allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, in un'ottica di sostenibilità. Il DiSUIT opera da tempo nell'ambito strategico del Public Engagement, attraverso il coinvolgimento con le scuole di Varese e provincia e l'organizzazione di conferenze dirette al largo pubblico nelle sedi di Varese e Como, in cui si trasferisce conoscenza in modo proattivo, coinvolgendo la cittadinanza sui diversi temi trattati nell'ambito dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione e Scienze e Tecniche della Comunicazione. Tra i temi maggiormente oggetto di iniziative di Public Engagement sono gli stereotipi di genere e problemi sociali quali la violenza contro le donne e il gioco d'azzardo, l'immigrazione, l'esplorazione spaziale, le emergenze ambientali e climatiche, i problemi degli anziani e l'invecchiamento sociale, la storia dell'arte (tramite l'allestimento di mostre), la divulgazione dell'operato di personalità del territorio che hanno contribuito all'avanzamento della conoscenza e della cultura.

Per fornire un quadro del coinvolgimento del DiSUIT con realtà esterne, mirato ad irrobustire e consolidare le relazioni con il territorio, si fornisce di seguito (a mero titolo di esempio) una selezione delle convenzioni recentemente promosse da docenti e ricercatori del Dipartimento.

1. Accordo di collaborazione con la Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere, CIP AIS- triennio 2025-2027.
2. Convenzione con l'Agenzia di tutela della salute dell'Insubria (ATS), avente come oggetto lo studio di una metodologia per l'adozione e la sperimentazione di strumenti e applicazioni di intelligenza artificiale a supporto delle attività delle organizzazioni del settore pubblico.
3. Convenzione con l'Associazione Proteus per ricerca e valorizzazione ambientale del territorio sugli ambienti sommersi dulciacquicoli.
4. Convenzione Quadro con il Comune di Busto Arsizio per la collaborazione e organizzazione di attività formative di corsi di aggiornamento e perfezionamento.
5. Convenzione quadro con la società Raro Discovery Srl Società Benefit nel campo del management dell'innovazione e l'ospitalità per lo sviluppo di un turismo sostenibile in un'ottica di business a livello nazionale e internazionale.
6. Convenzione quadro con La Parrocchia dei SS MM Evasio e Stefano della Chiesa di Santo Stefano in Varese.

Proseguendo dunque nella strada già intrapresa con profitto a partire dalla sua istituzione, il DiSUIT si propone l'obiettivo di continuare a favorire la valorizzazione della conoscenza attraverso un cospicuo numero di iniziative di Public Engagement, e di assicurarne un adeguato censimento.

Inoltre, in linea con l'esigenza dell'Ateneo di dotarsi di modalità efficaci e innovative per divulgare le attività di ricerca dei docenti, si prevede la realizzazione del progetto *Communication Lab Insubria* (CLI), che prevede lo sviluppo sistematico di collaborazioni con il corpo studentesco dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione in attività di creazione di prodotti comunicativi e informativi mirati alla valorizzazione della conoscenza e della divulgazione scientifica delle attività di ricerca e professionali di tutti i Dipartimenti e di tutte le strutture dell'Ateneo. I prodotti comunicativi (testuali, visuali, multimediali ecc.) saranno realizzati da diversi team di due o tre studenti dei Corsi di Scienze della Comunicazione e diffusi tramite media classici e social media, locali e non, secondo modalità che saranno definite. Una valutazione qualitativa sull'utilizzabilità di tali prodotti comunicativi sarà svolta dal Responsabile del Servizio Comunicazione di Ateneo eventualmente coadiuvato da uno o più docenti dei Corsi di Scienze della Comunicazione. Il progetto CLI ha il duplice obiettivo: da un lato, di coinvolgere e stimolare, con esperienze dirette "sul campo", giovani talenti dell'Ateneo, specificamente coinvolti in percorsi di studi tesi a sviluppare competenze in campo comunicativo e informativo, e, d'altro lato, di moltiplicare la propagazione del brand Uninsubria, tramite una ancor più puntuale e incessante copertura informativa delle attività scientifiche e professionali presenti in Ateneo, il che costituirà anche una modalità per garantire nuovi canali per la disseminazione dei risultati ottenuti nei diversi comparti della ricerca. Utili e necessari complementi del progetto CLI potranno essere la creazione di un laboratorio multimediale dedicato e convenzioni con realtà territoriali in grado di affinare le capacità tecnico-operative degli studenti coinvolti. Il miglioramento di attività laboratoriali essenziali per l'ambito didattico dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione sarà dunque proiettato verso la creazione di un miglioramento informativo e divulgativo funzionale per l'intero Ateneo.

Il CLI sarà integrato all'interno del Piano di Comunicazione, come sviluppo delle strategie comunicative che l'Ateneo, attraverso il Servizio Comunicazione, Promozione Istituzionale e Culturale, intende attuare in coerenza con gli obiettivi previsti dal Piano Strategico.

Il piano, articolato in azioni di sviluppo triennali, 2024/2027 e 2027/2030 è da intendersi come modello flessibile e integrabile, capace di raccontare l'innovazione didattica, la sostenibilità economica, ambientale e sociale, la ricerca di qualità e l'impegno culturale per la valorizzazione delle persone e della conoscenza. Ed in questo senso il CLI raccoglierà sul campo le informazioni notiziabili dei singoli dipartimenti al fine di elaborarne prodotti multimediali da diffondere mediante i canali comunicativi istituzionali.

Infine, in linea con l'obiettivo dichiarato nel Piano Strategico di Ateneo, teso a valorizzare il patrimonio artistico dell'Ateneo, e in relazione alla presenza nel Dipartimento di docenti e ricercatori attivi nella sfera storico-artistica e museale, verrà proseguita la già intensa attività di organizzazione di mostre aperte al pubblico, che avranno come oggetto il patrimonio artistico dell'Ateneo. Ulteriore impegno in direzione di una valorizzazione storico-artistica del territorio locale, si concretizzerà nell'effettuazione di visite guidate a siti di particolare interesse artistico e culturale.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Come espresso nel Piano Strategico di Ateneo, l'internazionalizzazione è una priorità strategica intesa in ottica trasversale rispetto alle missioni istituzionali dell'Ateneo (Didattica, Ricerca e Valorizzazione delle Conoscenze), con una visione ampia e diversificata e con particolare attenzione alla mobilità internazionale non solo degli studenti e studentesse ma anche dei docenti e del personale tecnico amministrativo. La Delegata della Rettrice all'Internazionalizzazione svolge un ruolo fondamentale nella progettazione, nel coordinamento e nella diffusione delle informazioni relative alle opportunità e iniziative relative a quest'ambito. Nello specifico, promuove le politiche di internazionalizzazione dell'Ateneo, supporta lo sviluppo di iniziative tese ad accrescere lo standing internazionale dell'Ateneo e la sua rete di relazioni all'estero, sostiene le attività volte a favorire i processi di internazionalizzazione della didattica coordinando la Commissione di Ateneo per le Relazioni Internazionali e i Delegati di Dipartimento e sovraincidente, anche attraverso linee di indirizzo, all'organizzazione e allo svolgimento delle attività didattiche e dei viaggi di studio da svolgere all'estero.

Il Servizio Internazionalizzazione dell'Ateneo svolge un ruolo di coordinamento e supporto dei programmi di mobilità dei Corsi di Studio, dalla fase di progettazione alla realizzazione, sia per gli studenti *incoming* che *outgoing*. Il Servizio partecipa attivamente all'implementazione dell'*Action Plan* HRS4R.

L'associazione studentesca ESN Insubria, riconosciuta e sostenuta dall'Ateneo e dal network ESN Italia, collabora nel fornire assistenza e informazioni agli studenti che intendono candidarsi a una esperienza di mobilità internazionale e contribuisce al miglior inserimento degli studenti internazionali presenti in Ateneo.

Le iniziative di formazione all'estero rivolte agli studenti dell'Insubria si svolgono prevalentemente nell'ambito del Programma ERASMUS+. Tale programma consente allo studente iscritto ad un Corso di Studio o di dottorato di svolgere parte delle proprie attività didattiche all'estero.

Per gestire e incrementare le iniziative di internazionalizzazione relative ai Corsi di Studio afferenti al DiSUIT, sono attivi un ricercatore a tempo determinato e una docente, quest'ultima con un background di lingua inglese, che da molto tempo è attiva sul fronte dell'internazionalizzazione. I due docenti sopra menzionati si occupano di assistere gli studenti nella compilazione del Learning Agreement (LA) fra l'ateneo insubre e l'ateneo ospitante, di dare supporto agli studenti durante l'intero soggiorno Erasmus per eventuali cambiamenti al LA iniziale e/o problemi che possano subentrare nel percorso formativo e, infine, di curare le pratiche inerenti al riconoscimento delle attività formative maturate.

Al fine di informare gli studenti dei tre CdS afferenti al DiSUIT in merito alle possibilità di studio presso università europee offerte dal Progetto Erasmus, i due docenti sopra citati, coadiuvati dall'apposita Commissione per l'Internazionalizzazione del Corso di Laurea (costituita nel 2020) ha effettuato un'opera di promozione con comunicazioni apposite in aula, con l'obiettivo di incrementare il numero di studenti in mobilità. Il trend per quanto riguarda il Corso di Studio triennale in Scienze della Comunicazione è in continua crescita negli ultimi anni, mentre non si può ancora dire la stessa cosa per quanto riguarda il CdS magistrale in Scienze e Tecniche della Comunicazione, e sarà necessario cominciare a sensibilizzare gli studenti del CdS in Linguaggi e Competenze per la Formazione. Anche l'internazionalizzazione del percorso di dottorato di ricerca in Diritto e Scienze Umane, afferente al DiSUIT, potrebbe essere incrementata nel prossimo futuro, così come la possibilità che i docenti del DiSUIT effettuino brevi periodi di *visiting professorship* presso atenei stranieri.



Sulla base del quadro sopra delineato, il DiSUTT intende migliorare il proprio livello di internazionalizzazione attraverso interventi mirati a:

1. incrementare il numero di studenti afferenti ai CdS del Dipartimento che trascorrono un periodo all'estero in mobilità;
2. incrementare il numero di studenti iscritti presso Atenei stranieri che trascorrono un periodo di mobilità presso il Dipartimento;
3. incrementare il numero dei dottori di ricerca che abbiano trascorso tre mesi all'estero;
4. aumentare il numero di docenti del Dipartimento che abbiano trascorso un periodo di mobilità all'estero.

SOSTENIBILITÀ

Nel perseguimento della sua missione, l'Ateneo intende agire in una logica di trasparenza, inclusione e responsabilità, per affermare, tra gli altri valori, quello della sostenibilità. Nel Piano Strategico di Ateneo sono chiaramente richiamati i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs) redatti dall'ONU nel 2015 e inseriti nell'Agenda 2030, sottoscritta dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite. I 17 obiettivi fanno riferimento ad un insieme di aspetti cruciali per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni della sostenibilità – economica, sociale e ambientale – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici e a costruire società fondate sul rispetto dei diritti umani. Inoltre, punto fondamentale, essi mirano a raggiungere l'uguaglianza di genere e a permettere l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. I 17 obiettivi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, quella sociale e quella ambientale. Considerando a questo proposito la sostenibilità sociale, un particolare impegno, a livello di Ateneo, è riservato al perseguimento degli obiettivi di parità di genere. Non a caso, recentemente l'Ateneo ha pubblicato il secondo Bilancio di Genere e il correlato *Gender Equality Plan* (GEP): il Bilancio di genere è uno strumento utilizzato dalle pubbliche amministrazioni (e in alcuni casi anche dalle realtà private) per analizzare e programmare le politiche economiche e decisionali, tenendo conto della prospettiva di genere. È inoltre uno strumento di consapevolezza per l'università, che le permette d'individuare i punti di forza e di debolezza nell'attuazione della parità di genere all'interno dell'ambito lavorativo e formativo e di affrontare disuguaglianze che possono derivare da stereotipi e forme di prevaricazione, contribuendo a ridurre i divari culturali, economici e sociali. L'obiettivo è promuovere l'equità di genere, prevenendo e contrastando discriminazioni nei confronti delle donne e delle persone non binarie.

In considerazione dell'importanza dei temi della sostenibilità quale obiettivo trasversale, nelle tre dimensioni sopra richiamate, il Dipartimento DiSUIT condivide l'obiettivo, espresso nel Piano Strategico di Ateneo, di portare avanti iniziative tese a coinvolgere la cittadinanza e il sistema produttivo locale in iniziative rivolte alla sostenibilità. Per cogliere quest'obiettivo, il DiSUIT metterà a disposizione e valorizzerà le competenze scientifiche proprie di alcuni docenti e ricercatori che da molto tempo si occupano di sostenibilità, tanto ambientale quanto sociale. In particolare, alcuni docenti del DiSUIT svolgono attività di ricerca e didattica relative da un lato alla conoscenza dei rischi e delle emergenze di carattere ambientale e climatico, nonché le iniziative che possono essere messe in campo per la prevenzione dei disastri di natura climatica e idrogeologica. D'altro canto, altre competenze presenti nel DiSUIT sono connesse all'ecologia dei bacini lacustri e alla divulgazione scientifica di un tema tanto importante a livello del territorio locale. Inoltre, le tematiche inerenti la parità di genere sono oggetto di ricerca e di divulgazione da parte, soprattutto, della Direttrice del DiSUIT, che da tempo si è assunta la responsabilità della redazione del Bilancio di Genere e dell'associato *Gender Equality Plan*. La stessa Direttrice è costantemente impegnata nella promozione di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza, delle istituzioni (a livello scolastico e politico), del mondo produttivo e dei media locali, sugli aspetti relativi alla parità di genere e al contrasto alla violenza sulle donne. L'obiettivo dipartimentale sarà dunque teso a:

1. promuovere l'organizzazione di iniziative e incontri dedicati ad accrescere la consapevolezza pubblica in relazione alla parità di genere e alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne;



2. intensificare l'organizzazione, gestione e promozione di iniziative mirate alla transizione ecologica ed energetica, alla sostenibilità ambientale e climatica, e alla divulgazione della cultura della sostenibilità.

DIGITALIZZAZIONE E ARTIFICIAL INTELLIGENCE

Nel contesto delle trasformazioni in atto nei saperi, nelle pratiche educative e nei modelli organizzativi dell'università contemporanea, l'Intelligenza Artificiale (IA) si configura come un fattore abilitante di profonda portata strategica. Essa non solo introduce nuove possibilità operative nei contesti di insegnamento, ricerca e gestione, ma sollecita anche una riflessione critica sulle implicazioni epistemologiche, etiche e sociali delle tecnologie intelligenti. Il Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio (DISUIT), coerentemente con la propria vocazione interdisciplinare e umanistica, intende affrontare la sfida dell'IA non in termini puramente tecnici, ma come occasione per una rinnovata progettualità educativa, scientifica e organizzativa.

Alla luce di tali considerazioni, nel triennio 2025–2027 il Dipartimento si impegna a sviluppare un insieme coordinato di azioni strategiche e operative finalizzate a integrare criticamente l'IA nelle proprie attività. Tali azioni si articolano lungo tre direttrici principali:

1. promozione di una cultura critica e consapevole dell'IA;
2. innovazione didattica e metodologica tramite percorsi di formazione rivolti a studenti e docenti;
3. sperimentazione dell'IA nei processi gestionali e amministrativi.

In primo luogo, l'IA è considerata dal Dipartimento non solo come un insieme di strumenti digitali, ma come un campo di sapere e una dimensione culturale da esplorare in modo interdisciplinare. La riflessione sull'Intelligenza Artificiale coinvolge infatti questioni cruciali relative alla natura della conoscenza, alla costruzione dei saperi, all'autonomia cognitiva, alla responsabilità etica e all'equità sociale. In tale prospettiva, il DISUIT promuoverà iniziative di confronto teorico e scientifico sul ruolo dell'IA nei processi educativi e sociali, anche in sinergia con gli altri Dipartimenti e Centri dell'Ateneo, favorendo la nascita di seminari e convegni. Obiettivo strategico sarà quello di sviluppare, entro il 2027, un filone di ricerca interdisciplinare e di formazione permanente sulle Digital Humanities, che includa anche una sezione dedicata all'analisi filologica e testuale, dei bias cognitivi, dell'apprendimento in ambienti immersivi e delle forme di archiviazione e valorizzazione digitale dei beni artistico-museali.

In secondo luogo, particolare rilevanza sarà attribuita alla sperimentazione didattica di strumenti e metodologie supportate dall'IA. In questo ambito, il Dipartimento intende attivare percorsi formativi per gli studenti che prevedano un approccio laboratoriale all'uso dell'IA come supporto allo studio universitario. Tali percorsi saranno volti a potenziare le capacità di organizzazione autonoma dei materiali di apprendimento, la redazione di testi accademici, la mappatura concettuale e l'elaborazione critica dei contenuti, mediante l'uso di assistenti virtuali, strumenti di sintesi automatica e ambienti digitali personalizzabili. I laboratori saranno progettati come spazi di sperimentazione guidata e riflessione critica, in cui l'IA non venga solo utilizzata, ma anche analizzata nei suoi effetti sulla relazione educativa e sulla costruzione del sapere.

Contestualmente, il Dipartimento promuoverà attività di formazione rivolte al corpo docente, con l'obiettivo di favorire l'integrazione consapevole dell'IA nella didattica universitaria, nella progettazione della



ricerca e nella gestione delle attività didattico-amministrative. In particolare, verranno offerti cicli seminari e percorsi formativi modulari sui seguenti temi: (a) didattica aumentata con IA (es. generazione di contenuti, feedback automatizzati, tutoring virtuale); (b) utilizzo dell'IA nella scrittura scientifica, nella revisione e nell'analisi bibliometrica; (c) strumenti intelligenti per l'organizzazione delle attività didattiche (monitoraggio, reporting, gestione documentale). L'obiettivo è dotare i docenti di strumenti teorici e operativi che permettano di governare, e non subire, la trasformazione digitale in atto.

Infine, in una logica di miglioramento continuo dei processi interni, il Dipartimento intende avviare una fase sperimentale di utilizzo dell'IA anche nei processi gestionali e nei servizi, con particolare riferimento all'ottimizzazione dei flussi informativi, alla classificazione automatica delle pratiche amministrative, alla gestione delle richieste da parte degli studenti (es. helpdesk automatizzati). In questo ambito, sarà istituito un gruppo di lavoro incaricato di valutare l'efficacia e l'impatto di tali strumenti, nel rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati e trasparenza amministrativa.

Nel complesso, le azioni descritte intendono collocare il DISUIT in una posizione di leadership etica e culturale nell'ambito delle scienze umane digitali, interpretando l'Intelligenza Artificiale non come una mera innovazione tecnica, ma come una leva trasformativa capace di ridefinire i confini dell'insegnamento, della ricerca e della cittadinanza accademica. La sfida è quella di promuovere una nuova alleanza tra sapere umanistico e sapere tecnologico, fondata sulla consapevolezza, sull'inclusione e sulla responsabilità.

GESTIONE E DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DI DIPARTIMENTO

CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

Come già schematicamente illustrato sopra, il personale docente e ricercatore strutturato del DiSUIT è suddiviso in tre Sezioni, differenziate in base agli ambiti di ricerca. All'interno del Dipartimento operano anche docenti a contratto, che contribuiscono a garantire e rafforzare l'offerta formativa dei diversi CdS che fanno capo al DiSUIT. Inoltre, parte della ricerca è svolta da un certo numero di assegnisti/contrattisti. Il Dipartimento si avvale anche di unità di Segreteria Amministrativa e Segreteria Didattica. È necessario specificare che due unità nominalmente in capo alla Segreteria Amministrativa operano esclusivamente presso il Centro speciale denominato "Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali".

Per quanto attiene alle risorse economiche a disposizione, una volta l'anno viene erogato a favore del Dipartimento un contributo per il suo regolare funzionamento, parte del quale viene destinato alle tre Sezioni, e suddiviso in base alla loro numerosità. Una volta giunto il contributo alle Sezioni, ciascuna di esse si regola autonomamente in fase di assegnazione dei fondi aderenti.

Nell'ultimo triennio è stato anche attribuito dall'Ateneo un finanziamento, mirato a consentire la realizzazione delle attività previste dal Piano Strategico dipartimentale. Questo finanziamento è stato destinato ai docenti e ricercatori che hanno proposto iniziative maggiormente in linea con gli obiettivi dipartimentali e di Ateneo. A questo proposito, si prevede di valorizzare, in sede di attribuzione dei prossimi fondi derivanti dal Piano Strategico, progetti da parte di Professori e/o Ricercatori che siano ritenuti funzionali nel quadro dell'evoluzione del Dipartimenti nei prossimi anni.

Per quanto attiene alle risorse infrastrutturali, il Dipartimento dispone di spazi che consistono in un numero di Studi assegnati ai docenti e ricercatori presso il Padiglione Rossi e il Padiglione Antonini a Varese e presso l'edificio di Via Bossi a Como. La Segreteria Didattica del Dipartimento ha una doppia sede, sia a Varese nel Padiglione Antonini, sia in Via Bossi a Como. La Segreteria Amministrativa opera invece interamente presso la sede di Via Bossi a Como, dove ha anche sede la Segreteria del Dottorato.

PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI FUTURI DELLE RISORSE

Innanzitutto, si sottolinea che alcuni docenti del Dipartimento verranno collocati a riposo nei prossimi tre anni. Considerato l'attuale blocco del turnover, che limita le nuove assunzioni al 75% delle uscite, e considerato che l'estrema numerosità degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento determina, da molti anni, una costante esigenza di rafforzamento in relazione al numero minimo dei docenti strutturati necessari per l'accreditamento dei Corsi stessi, si rende necessario sollecitare e ottenere dall'Ateneo uno speciale intervento di programmazione mirata al rafforzamento del personale docente e ricercatore del DiSUIT, secondo gli obiettivi già delineati. Si tratta di sollecitare una strategia di distribuzione delle risorse future al DiSUIT, che introduca il criterio della riduzione dei rischi di mancato accreditamento di Corsi di Laurea di grande successo, rispetto ad esperienze con minori esigenze di rafforzamento, ossia con minore esigenza di diminuire il rapporto studenti regolari/docenti di ruolo, ad oggi nel DiSUIT fortemente sbilanciato rispetto al dato di Ateneo. Anche la percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore complessive dovrebbe essere incrementata, sempre attraverso il reclutamento di nuovo personale docente e ricercatore.

Per quanto attiene al PTA, si renderà necessario rafforzare la Segreteria Amministrativa consolidando anzitutto le attuali posizioni a tempo indeterminato e mediante l'assunzione di almeno una nuova unità di personale che possa coadiuvare i docenti e ricercatori nella complicata gestione dei progetti di ricerca e di tutte le attività connesse ai progetti stessi. Anche nella Segreteria Amministrativa si dovrà prevedere l'assunzione di almeno una nuova unità di personale da dedicare anzitutto alla gestione dei master e dei corsi di formazione continua. Questo inserimento sarebbe strategico in quanto l'offerta formativa erogata dal Dipartimento è in progressiva espansione, e andrà rafforzandosi anche nella sfera della formazione *postlauream*.

In relazione al progetto *Communication Lab Insubria* (CLI), si ricorda che questo ha il duplice obiettivo di coinvolgere e stimolare, con esperienze dirette "sul campo", giovani talenti dell'Ateneo, coinvolti in percorsi di studi mirati a sviluppare competenze in campo comunicativo e informativo, e, d'altro lato, di moltiplicare la propagazione del brand Uninsubria attraverso la realizzazione di prodotti multimediali. Per garantire l'operatività del CLI, si renderà necessario individuare uno spazio appositamente dedicato alla strutturazione del Laboratorio Multimediale destinato alla realizzazione dei prodotti audio-video. A questo proposito sarà necessario il coinvolgimento di un'unità di personale tecnico, che possa affiancare gli studenti nello svolgimento delle attività del Laboratorio.

Si segnala infine l'esigenza di uno spazio comune di studio e di ricerca, nella forma di una Biblioteca specificamente dedicata agli studi umanistici. Tale esigenza è stata più volte manifestata tanto da docenti e ricercatori, quanto dagli stessi studenti dei CdS del Dipartimento.



Piano Triennale del
Dipartimento di
Scienze Umane e dell'Innovazione
per il Territorio